

» gratum, dilectum et veneratum nostro Dominio, omnibusque  
 » generaliter civibus et habitatoribus Venetiarum, ut nihil ultra  
 » dici possit. Sed cum is ad senium sit deductus et proximus ter-  
 » mino, qui statutus est omnibus viventibus, metuensque, ne uno  
 » die a nobis naturali jure discedat, et ejus loco succedat aliquis,  
 » qui sibi dissimilis sit et exinde apud nostram mestitiam aliquod  
 » scandalum et disobedientia possit oriri, sanctitati vestre devo-  
 » tissime supplicamus, ut eveniente casu, pro singulari gratia et  
 » complacentia nostri Domini priusquam eligat et det nobis pa-  
 » triarcham, nostras preces exaudire dignatur, ut habere possimus  
 » virum vel sibi similem vel pene equalem, sicut certi sumus Ve-  
 » stram Sanctitatem pro sua singulari erga nos clementia de-  
 » siderare. »

Ed infatti l'elezione del successore di san Lorenzo Giustiniani fu fatta dal senato, senza che Roma vi si opponesse tampoco; ed in seguito da essi furono eletti tutti gli altri patriarchi di Venezia egualmente che tutti i vescovi dello stato, ogni qual volta ne avveniva l'occasione. Alla quale usanza non fu mai derogato in appresso, finchè durò la repubblica, siccome palesemente ci assicurano i registri dell'archivio, nei quali vedonsi esaminate di volta in volta le istanze dei concorrenti e determinate le elezioni a pluralità di voti. Lo stesso pontefice Benedetto XIV, nella bolla dell'istituzione del patriarca Alvise Foscari, nell'anno 1741, a' 3 di luglio, ce ne reca novella attestazione, dichiarando di approvare l'eletto, « cui, dic' egli, i diletti figli, doge e Signoria di Venezia, » in vigore dell'apostolico privilegio, a cui non per anco in veruna parte fu derogato, ci hanno presentato per mezzo delle loro » lettere (1). »

Nel secolo XVI, non troviamo più tracce dell'investitura conferita solennemente, dal doge nella basilica di san Marco: il

(1) « Quem dilecti filii dux et Domini- » derogatum, nobis ad hoc per suas literas  
 » nium Venetiarum, vigore privilegii apo- » praesentarunt. »  
 » stolici, cui non est hactenus in aliquo